

stiani nelle loro montagne e nei loro castelli forti, e ritornò per Zamora e Toledo nella capitale (1).

Nei Pirenei osservavasi allora nascere una rivolta, che divenne importantissima e per la sua durata e pel sangue che costò alla Spagna. Un uomo di bassa condizione, cristiano di origine, di nome Omar ben Hafs, conosciuto dappoi sotto quello di Ben Hafsoun, faceva il mestiere di sarte a Ronda nell'Andalusia. Malcontento della sua sorte, si recò a Torgiela (Truxillo), e si fece capo di una banda di ladroni. Fuggir seppe alle ricerche della giustizia, si rese celebre, e, aumentata considerevolmente la sua truppa, passò sulla frontiera di Francia l'anno 250 (864), e s'impadronì di Rothl-Yehoud, inespugnabile fortezza sovra una roccia scoscesa, circonvallata da un fiume. I Cristiani dei Pirenei ricercarono l'amicizia di quel fuoruscito, e seco lui collegaronsi i sediziosi di alcuni distretti vicini. Egli allora praticò scorriere sino a Barbastar (Balbastro), Huesca ed Afraga, sollevando contra il re i popoli, offrendo loro soccorsi e protezione contra i wali, incendiando i villaggi e le borgate che ricusavano di abbracciar la sua causa. Tolse parecchi castelli, giungendo sino ai dintorni di Lerida mercè la noncuranza del wali di Saragozza (2), che, privato del suo governo e in attesa del suo successore, non prese nè ordinò agli alcaidi della sua provincia veruna misura contra i ribelli. Quello di Lerida, Abdel-melek, ed alcuni altri, avendo consegnate le loro piazze a Ben Hafsoun, sino all'Ebro si estese allora la ribellione.

Il re di Cordova raccolse tutte le sue forze, sperando

(1) Fu senza dubbio dopo tale spedizione che Mohammed l'anno 864 conchiuse con Carlo il Calvo, re di Francia, un trattato mercè il quale obbligavasi di non più sostenere i Cristiani di Spagna; ma Mohammed dovette rinunciare allora alle città di Barcellona, Girona ed Urgel, possedute dai Francesi nella Catalogna.

() Fu certo quel Mousa di cui si è parlato, e cui gli storici arabi sembrano smarrire di vista. Se dobbiamo riportarci agli scrittori occidentali, Mousa era un Cristiano rinnegato, che divenne genero o suocero di Garcia, re o meglio conte di Navarra, il quale rimase ucciso alla battaglia di Albaida, in cui combatteva per Mousa l'anno 857. Questi fece invasione in Francia, vinse e fece prigioni due generali di Carlo il Calvo. Prendeva, a quanto si dice, il titolo di *terzo re di Spagna*; ma è falso esser morto da ferite dopo la battaglia di Albaida. Si parlerà di lui un'altra volta.